

possì esser electo in ogni locho, *excepto* avogador, fo terminato el si ballotasse: za questa voxe fu spanta per conseio, *adeo* el cazete da un zovene.

*A dì 14.* Si intese, le galie di Fiandra, capetanio sier Hironimo da cha' da Pexaro, esser sora porto, et merchadanti et altri in terra.

*A dì 15.* Le dite galie intrò con jubillo et campanò, *juxta* il solito.

Noto, hessendo venuto uno nontio di Schander bassà a la Signoria, per aver uno miedego, e condurlo al suo signor, ch'è amalato e vechio, et la Signoria fu contento, et cussi domino Cabriel Zerbo, leze a Padoa, volse andar per doi mexi, et li fo riservato la lectura, et li coresse salario; et ha da Schander ducati . . . . al mexe; et donjino Andrea Griti di qui li promise. Et questa note partì per Verbossana.

Da poi disnar fo pregadi. Fo leto letere di Roma, O da conto; di Elemagna, di l' orator Capello, di la vitoria contra bohemi, qual è cossa vechia; et da mar, di sier Hironimo Contarini, provedador di l' armada, da Corfù vechie, di l' andar di l' armada turcha *etc.*; il sumario è questo.

*Item*, da Roma, par il papa si duol aver inteso, el signor di Pexaro voler tuor la Tiepola, nostra veneta, per moglie; et che la Signoria fa per tuor quel stato *etc.*

*Da Constantinopoli, di sier Lunardo Bembo, baylo nostro, di 27 avosto.* Comme il signor era ancora fuora a piazeri; e havia inteso la morte dil secretario nostro Zorzi Negro; e si dolleva per che volleva ultimar le cosse di Alexio *etc.*, *ut in litteris.*

31 Fu posto, per li consieri, che li provedadori sora il cotimo di Damasco possino venir im pregadi fin septembrio: qualli è sier Piero Zen et sier Michiel di Prioli et sier Nicolò Venier, ch'è camerlengo di comun. Et have: 2 non sinceri, 56 di no, 66 di sì; et fu presa di stretto.

Fu posto parte, che le galie grosse *de cætero* non si possi dar a niuno, *videlicet* le vechie, come si devano, fino ad anni cinque, et questa parte dia esser presa e posta a gran consejo; et fu presa.

Fu posto, per sier Anzolo Trivixan, *olim* podestà di Verona, che li banditi *ad inquirendum* habino tempo ad apresentarsi fino a mexi 16, poi saranno stà banditi, *videlicet* di Verona et veronese; e sier Hironimo Donado, dotor, savio dil conseio, e sier Hironimo Capello, savio a terra ferma, messeno a Verona, e cussi se intenda di la Signoria nostra; et questa fu presa, et fo optima parte tutte altre terre.

Fu, da poi fata la relatione, per el principe, al

consejo, di quanto havia exposto li oratori dil re di romani, zercha il restituir le terre di Romagna al papa, posto, per li savij d' acordo, responderli quello che al legato dil papa et a essi oratori sempre è stà risposto, le havemo aquistate justamente *etc.*

*Item*, fu preso donar a domino Francesco *de Montibus*, orator dil prefato re di romani, qual si parte, e va a la corte dil re, braza 25 di veludo cremexin, per farli una vesta.

Fu posto, per li consieri, atento el ducha de Nixia dia vegnir di brieve in questa terra, che li sia fato salvo conduto, che 'l non possi esser astreto per debito alcuno *etc.*; et fu presa.

Fu posto far creditor sier Fantin Memo, stato con una galia in armada, justa il consueto, revisti li so conti; et presa.

Fu posto, per sier Andrea Dandolo, sier Thadio Contarini, sier Francesco Duodo, savij sora le pompe di le done, zerta parte di meter metta a l' habito di le done; et fu presa, con certa addition, che messe sier Marco Antonio Morexini, el cavalier, procurator, savio dil consejo, zercha a le traverse *etc.* La qual fo publichada in Rialto et butada in stampa, et perhò qui di soto la noterò.

*A dì 16.* Sier Hironimo da cha' da Pexaro, venuto capetanio di le galie di Fiandra, con barba, vestito di negro a manege duchal, et è di anni . . . , referi il suo viazo; e tra le altre cosse è notabile, che li galioti non hanno portato vin, ma che in Sicilia, inteso la charestia di formenti era qui, che val lire 9 il ster la farina, haveano impito barile e schrigni di formento e conduto qui.

Da poi disnar fo consejo di X.

*A dì 17.* Nulla fo di conto; da poi disnar fo collegio.

*A dì 18, fo San Lucha.* E da poi disnar fo colegio. È da saper, vene a Venecia domino Sonzin Benzon, condutier nostro, et commesso a li savij; fo poi expedito et mandà a custodia.

*Item*, vene domino Zuan Paulo Manfron, condutier nostro, deputato a la custodia di Rimano; *etiam* fo expedito da li savij di quanto el dimandava, et rimandato a li alozamenti di li.

*A dì 19.* Da poi disnar fo consejo di X; et eleveno do sora il monte nuovo, in luogo di sier Domenego Trivixan, el cavalier, procurator, et sier Alvixe da Molin andato podestà a Padoa; et resta sier Alvixe Venier. Rimase sier Zorzi Corner, el cavalier, fo podestà a Padoa, et sier Lunardo Grimani, fo savio dil consejo.